Giovanni Millemaci, Agnese Pittari, Gabriella Poggesi

Nuovi scavi archeologici nell'abitato etrusco arcaico di Gonfienti (PO). Il lotto 15

Riassunto – *Le attività di ricerca che la Soprintendenza ha condotto a Gonfienti fin dalla seconda metà degli anni Novanta del secolo scorso hanno avuto inizialmente lo scopo di conoscere per tutelare, privilegiando in una prima fase l'indagine estensiva. Una volta individuate e poste sotto vincolo le principali aree che potevano essere coinvolte in progetti non consoni alla loro natura, si è potuta proseguire l'indagine nei diversi contesti per chiarire meglio organizzazione urbanistica, funzioni, fasi cronologiche, relazioni culturali. È questo il caso dell'area del lotto 15F che, insieme al lotto 14, rappresenta parte sostanziale del costituendo parco archeologico di Gonfienti.*

1. Introduzione

L'area del lotto 15F-B, ubicata in prossimità del limite occidentale dell'abitato etrusco di Gonfienti, è stata inizialmente oggetto di scavi archeologici fra il 2000 e il 2001, quando venne messo in luce un esteso complesso di strutture pertinenti a più edifici, articolati ai lati di una via glareata orientata in senso nord-est/sud-ovest e larga circa 9 m[1]. Risale a questo momento la consapevolezza di trovarsi di fronte a un vero e proprio insediamento. L'edificio che in tale occasione venne indagato in profondità è posto in fregio al limite occidentale della strada ed è costituito da tre vani (ambienti II-IV), che si sviluppano uno di fianco all'altro a formare un corpo di fabbrica di forma rettangolare (edificio 1). A sud dell'edificio è presente uno spazio privo di coperture (ambiente I), interpretato come possibile cortile esterno.

A est della strada glareata, nel 2000 venne parzialmente messo in luce un altro ambiente (ambiente V), riferibile a un secondo edificio (edificio 2) che è stato poi oggetto di approfondimenti stratigrafici nella campagna di scavo condotta nel 2021 (Poggesi *et al.,* 2023*)*. Tra settembre e ottobre 2022 è stata eseguita nell'area un'ulteriore indagine archeologica, condotta dagli scriventi con l'obiettivo di verificare la sequenza stratigrafica nell'ambiente I e nello spazio compreso tra la strada glareata e l'edificio 2 (*fig.* 1).

1. Per un quadro complessivo delle indagini archeologiche condotte a Gonfienti si rinvia a Donati *et al.,* 2022.

2. L'ambiente I

Lo spazio aperto è delimitato a nord dai vani II, III e IV dell'edificio 1, a est dalla strada glareata, mentre non sono chiari i limiti meridionale e occidentale a causa delle attività agricole di epoca successiva che hanno profondamente danneggiato il contesto (*figg.* 2-3).

Nella campagna di scavo 2001, sull'intera superficie dell'ambiente fu scavato un livello di terreno (US 149) che venne riferito all'epoca romana per la presenza in giacitura di alcuni frammenti di terra sigillata italica e fu interpretato come terreno agricolo formatosi in seguito all'abbandono dell'abitato etrusco. Le attività di età romana e di epoca post-classica hanno profondamente intaccato sia la stratigrafia che le strutture della fase etrusca, che si conservano solo parzialmente, tanto che la loro originaria funzione non risulta ben definibile.

Una struttura di partizione interna (?) all'ambiente I coincide con il limite ovest dello scavo. Orientata in senso NNE/SSO, è costituita dall'allineamento di quattro blocchi di calcare di dimensioni medio-piccole; immediatamente a sud di questi è stato rinvenuto un blocco di calcare sbozzato di forma parallelepipeda (US 268), la cui superficie superiore, piatta e levigata, ne rende possibile l'interpretazione come base per una struttura lignea.

Altre strutture di suddivisione interna dell'ambiente I sono le UUSS 53 e 263: la prima, rinvenuta nella parte centrale del vano, è costituita da un solo filare di ciottoli e pietre orientato in direzione ONO/ESE, che all'estremità orientale si lega ortogonalmente alla seconda (US 263), allineamento composto da una grande lastra in calcare, da un ciottolo e da una seconda pietra calcarea.

A sud, è stata rimessa in luce una massicciata (US 253) orientata in direzione ONO/ESE, composta da ciottoli, frammenti fittili e ghiaia fluviale disposti a formare un piano di calpestio con andamento abbastanza regolare, delimitato verso nord da un cordolo di ciottoli e spezzoni di lastre litiche (US 54). Questa pavimentazione, del tutto similare

Fig. 1 – Gonfienti (Prato), lotto 15 F-B. Posizionamento dei settori oggetto dell'intervento di scavo 2022: a sinistra, l'ambiente I; a destra, il limite orientale della strada glareata.

a quella dell'adiacente strada glareata US 51, è stata interpretata come un cortile interno all'ambiente I e aperto sulla viabilità principale (*fig.* 4).

Presso il limite sud-occidentale dell'ambiente I è stato rimesso in luce un pozzo idrico, già rinvenuto nella campagna di scavo del 2000. Costruito con ciottoli fluviali di piccole e medie dimensioni disposti su filari sovrapposti irregolari (US 84), ha un diametro esterno di 85 cm e interno di 48,5 cm. Il terreno di riempimento (US 252) è argilloso, molto compatto, di colore grigio scuro con sfumature bluastre e tracce rossastre dovute al disgregarsi di frammenti fittili. Nel riempimento sono stati rinvenuti pochi frammenti di tegole e sporadici ciottoli, originariamente facenti parte della camicia di rivestimento del pozzo. Lo scavo è stato interrotto alla profondità di 55 cm dall'attuale piano di campagna, a causa della continua risalita della falda acquifera e delle ridotte dimensioni del diametro interno della struttura. È stato però eseguito un carotaggio, dalla raggiunta quota di scavo fino alla profondità di 1,65 m: il campione (n. 3) è attualmente in fase di analisi archeometrica.

In corrispondenza del margine opposto dell'ambiente I (lato nord), al limite dei vani III e IV dell'edificio 1, è stato rimesso in luce un fosso realizzato per la regimentazione delle acque, già individuato nel 2001 e scavato allora per una lunghezza di circa 14 m. Il fosso (US 191) era colmato ancora in parte dal riempimento originario (US 186). Presso la sponda settentrionale era presente uno scarico di argilla concotta (US 193), che si appoggiava alla spalletta nord del fosso (US 187). Questa, costituita da un allineamento di ciottoli fluviali e blocchi di calcare disposti su un unico filare con andamento ONO/ESE, era stata parzialmente messa in luce nelle campagne di scavo 2000-2001: durante la recente indagine ne è stata evidenziata la prosecuzione verso est (*fig.* 5). A sud il fosso è delimitato da un filare di ciottoli fluviali e blocchi di calcare (US 52) e da una consistente struttura muraria costituita da più filari di lastre di serpentino, alberese e ciottoli, orientata in direzione ONO/

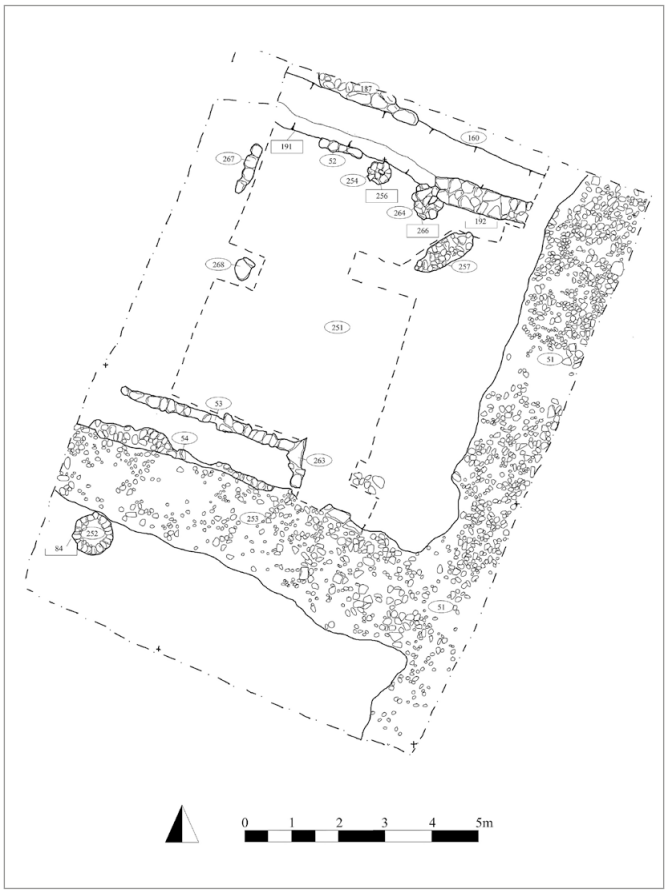

Fig. 2 – Gonfienti (Prato), lotto 15 F-B, ambiente I. Rilievo finale della campagna di scavo 2022.

ESE (USM 192). La muratura, probabilmente riferibile a una fase precedente rispetto a quella principale dell'abitato arcaico, è stata riutilizzata come spalletta meridionale del fosso.

Lo scavo del riempimento all'interno del fosso (US 186) ha consentito il recupero di un consistente numero di reperti: frammenti di laterizi, ossa animali, scorie e semilavorati metallici (tra i quali una loppa), una pietra con segni di lavorazione a trapano. Abbondante il vasellame ceramico: sono state rinvenute olle stamnoidi, un piatto in ceramica depurata tipo Gonfienti A.V, una coppa con decorazione a fasce, due *kyathoi* con anse a corna tronche e cave, il primo dei quali in bucchero; inoltre, un frammento di fondo di coppa in ceramica semidepurata, con segno alfanumerico (*chi*) graffito e due frammenti di *kylikes* attiche, nel primo dei quali, a figure rosse, è conservata parte di due personaggi maschili, mentre il secondo è pertinente a una kylix a vernice nera del tipo *inset lip*.

Al momento delle prime indagini (2000-2001), tutte le strutture rinvenute nell'ambiente I erano coperte dal livello di terreno agricolo di epoca romana (US 149); lo strato sottostante (US 251) è un suolo argilloso, compatto, grigio con lenti giallastre e sporadici piccoli frammenti ceramici. Per verificare la presenza di eventuali depositi archeologici sottostanti è stato realizzato un saggio nella parte centrale dell'ambiente I: lo scavo ha messo il luce una buca di palo (US 256), rivestita da un'inzeppatura di ciottoli (US 254). La buca si colloca a ovest della struttura muraria USM 192,

Fig. 3 – Gonfienti (Prato), lotto 15 F-B, ambiente I al termine dello scavo 2022.

Fig. 4 – Gonfienti (Prato), lotto 15 F-B, ambiente I. A sinistra, il filare di pietre US 53; al centro, la massicciata US 253 e, sulla destra, il pozzo US 84.

Fig. 5 – Gonfienti (Prato), lotto 15 F-B, ambiente I. A sinistra, lo strato di concotto US 193, che si appoggia alla spalletta di pietre US 187; sulla destra, la struttura muraria USM 192.

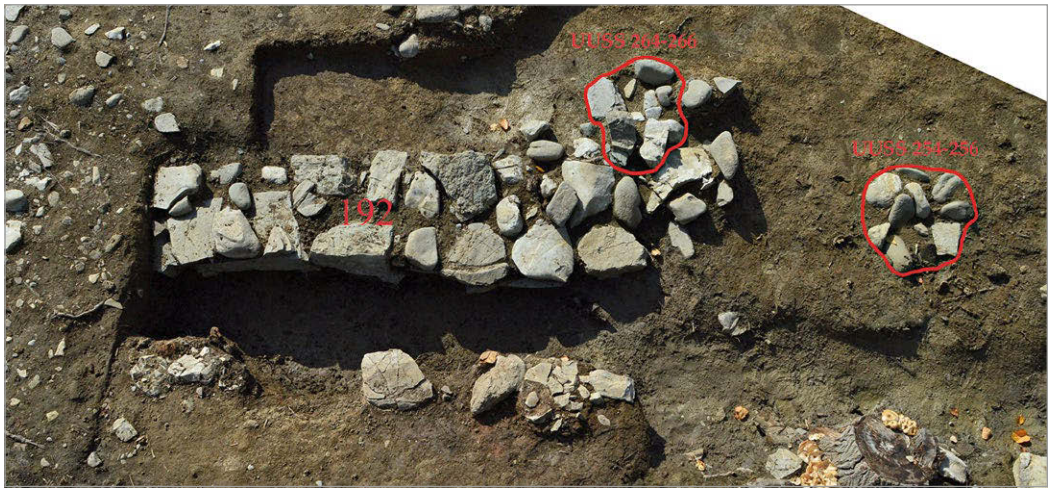

Fig. 6 – Gonfienti (Prato), lotto 15 F-B, ambiente I. Buche di palo USS 254-256, 264-266 e la struttura muraria USM 192.

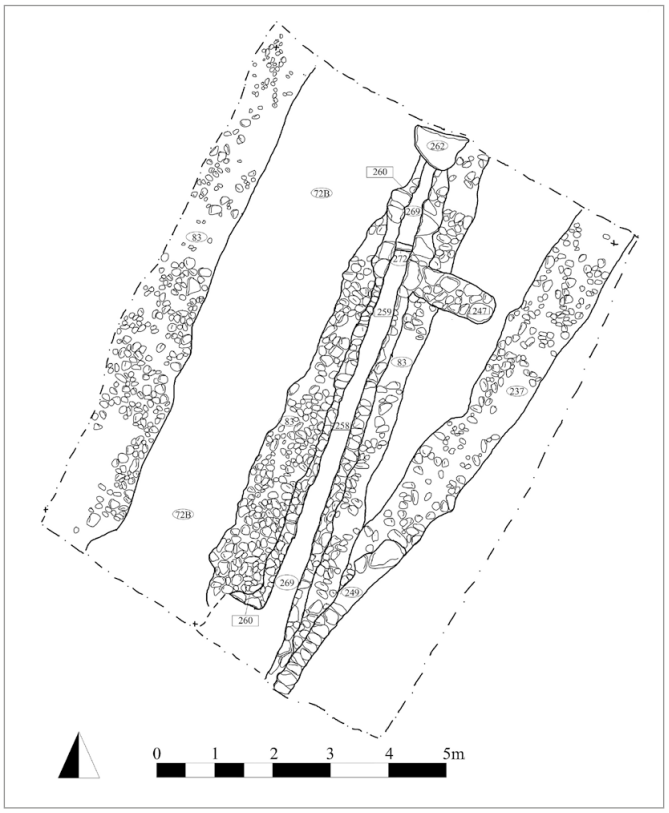

Fig. 7 – Gonfienti (Prato), lotto 15 F-B, limite orientale della strada glareata. Rilievo finale della campagna di scavo 2022.

Fig. 8 – Gonfienti (Prato), lotto 15 F-B, limite orientale della strada glareata.

con la quale è collegata dal punto di vista strutturale. Nelle immediate vicinanze è stata rinvenuta anche un'altra buca di palo (UUSS 264-266), avente probabilmente funzione di sostegno della muratura 192. Sia la struttura USM 192 che le due buche di palo possono essere riferite a una fase iniziale dell'abitato, già individuata durante gli scavi 2001 al di sotto dell'adiacente edificio 1 e databile tra la fine del VI e l'inizio del V sec. a.C. (*fig.* 6).

3. La zona a est della strada glareata

Nel tratto indagato (*figg.* 7-8) si conserva la porzione orientale della strada glareata (US 83), costituita da pietre di piccole e medie dimensioni che raramente superano i 10-15 cm. La *plateia* è tagliata nella parte centrale da un canale di epoca post-classica, orientato in direzione nord-sud e riempito da sabbia gialla (US 72B). L'acciottolato (evidentemente appartenente all'ultima fase di utilizzo della strada) prosegue in direzione est, fino a coprire le spallette e il riempimento del canale che raccoglieva le acque piovane su questo lato dell'asse viario.

Della copertura del canale si conserva esclusivamente una grande lastra di calcare (US 262), situata al limite nord dell'area di scavo, che si appoggia sulle due spallette (USM 258 a est e USM 259 a ovest). Orientate in senso NNE/SSO, sono realizzate mediante l'impiego di blocchi e lastre di calcare e arenaria, grossolanamente sbozzati e squadrati, talvolta di dimensioni molto grandi, giustapposti su filari irregolari e commessi a secco. In direzione nord, le due spallette proseguono presumibilmente al di sotto della lastra di copertura US 262; verso sud, la spalletta orientale prosegue oltre il limite di scavo, mentre la spalletta occidentale si conclude (*fig.* 9): il dato solleva interrogativi che potranno essere risolti solo con l'ampliamento delle indagini verso sud e con un ulteriore approfondimento.

All'interno del paramento murario della spalletta ovest è stata individuata una lastra di calcare posta in opera di piatto, al di sotto della quale è presente una cavità di forma

Fig. 9 – Gonfienti (Prato), lotto 15 F-B, limite orientale della strada glareata. Dettaglio delle strutture di limite del canale orientale.

quadrangolare (US 270): la lastra è la copertura di una canaletta ortogonale al canale principale, nel quale confluisce. In corrispondenza di questa struttura è stata rinvenuta un'altra lastra di calcare (US 272) infissa di taglio sul fondo del canale e avente forse la funzione di sbarrare parzialmente l'acqua proveniente dalla canalizzazione sottopavimentale.
In corrispondenza della canaletta US 270 è presente sul lato opposto una struttura orientata in senso ONO/ESE (USM 247), che si lega alla spalletta est del canale (USM 258) e la cui funzione rimane da indagare.
All'interno del canale erano presenti due riempimenti, il primo dei quali (US 261) costituito da argilla molto compatta, di colore bruno grigiastro, con numerosi frustuli carboniosi, scorie di lavorazione e alcune pietre sbozzate. Nello strato sono stati raccolti numerosi reperti: ossa animali, macine in tefrite leucitica e pestelli in pietra, *aes rude*, chiodi in ferro, due fuseruole d'impasto e molti vasi in ceramica, alcuni dei quali integri (tra questi un'olletta globulare in bucchero, un'olpe e numerose coppe emisferiche in ceramica depurata). Tra gli altri reperti ceramici si distinguono un frammento di *skyphos* in ceramica depurata e un frammento di *kylix* attica a figure rosse.
Lo strato di riempimento sottostante (US 269) è costituito da argilla molto compatta, di colore grigio bluastro, contenente numerosi frustuli carboniosi e sporadici frammenti ceramici. Il colore del deposito e la sporadica presenza di reperti indicano come lo strato si sia accumulato per naturale scorrimento dell'acqua, quando il canale era in uso. Lo scavo del 2022 si è concluso poco dopo l'inizio della sua indagine, per il copioso affioramento delle acque di falda.

Riferimenti bibliografici

Donati L., Millemaci G., Pagnini L., Poggesi G., a cura di (2022). *Gonfienti. L'insediamento etrusco e romano. Lo scavo*. Firenze: Edifir.

Poggesi G., Millemaci G., Fioravanti F., Manetti D., Rinaldi I. (2023). Nuovi dati archeologici dall'abitato etrusco arcaico di Gonfienti: la campagna di scavo 2021. *Tutela & Restauro 2021*, pp. 177-186.